

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio 2

U.O. "Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome"

Prot. n° 7587 del 15/10/2018

All'Assessore all'Economia

assessore.economia@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale Dipartimento Bilancio e
Tesoro

Ragioneria generale della Regione

ragionieregenerale@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento Finanze e
Credito

dirigente.finanze@regione.sicilia.it

Ai Dirigenti referenti tecnici

LORO SEDI

Oggetto: Report del coordinamento tecnico interregionale della Commissione Affari Finanziari del 15 ottobre 2018, ore 9.30, presso la sede del Cinsedo, via Parigi, 11 – Roma, con il seguente ordine del giorno:

1.Manovra 2019 – 2021: condivisione con il Governo delle linee strategiche.

Presenti alla riunione, i rappresentanti delle seguenti Regioni e P.A.: Lazio, Friuli Venezia Giulia, Campania, Sardegna, Marche, Molise, Emilia Romagna, Trento, Bolzano, Liguria, Lombardia, Calabria, Toscana, Basilicata, Puglia, Piemonte, Sicilia*.

Presente inoltre per la Conferenza delle Regioni presente Paolo Alessandrini.

**Per la Regione Siciliana, la referente della Commissione Affari finanziari Giada Toscano del Dipartimento Affari Extraregionali della sede di Roma.*

Aprè i lavori il dott. Turturiello Antonello coordinatore tecnico della commissione Affari Finanziari, il quale introduce l'argomento all'ordine del giorno.

Il dott. Turturiello introduce un'analisi sul documento emanato dal MEF che ha come obiettivo trovare un accordo in merito ai tagli delle Regioni.

L'accordo in materia di concorso regionale alla finanza pubblica con il rilancio degli investimenti pubblici, riguarda le Regioni a statuto ordinario.

Lo Stato con tale accordo si impegnerebbe a riconoscere alle Regioni a statuto ordinario i contributi per rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici (2.496,20 milioni di euro per l'anno 2019 e 1.746,20 milioni di euro per l'anno 2020).

Dall'accordo emerge inoltre che le Regioni rinuncerebbero ai trasferimenti di cui alle tabelle 1 e 2 a compensazione del concorso alla finanza pubblica per il settore non sanitario previsto dalla legislazione vigente a carico delle Regioni a statuto ordinario per i medesimi anni 2019- 2020 impegnandosi ad effettuare nuovi investimenti indiretti e diretti.

Le Regioni presenti mostrano qualche disaccordo, si cerca di trovare delle soluzioni in modo tale da poter presentare al Governo un documento che possa tutelare e salvaguardare alcuni sostanziali punti per le Regioni.

In base alla tabella A che viene presa in esame, che riguarda il totale dei trasferimenti alle Regioni salvaguardante dall'Accordo, emerge che è insostenibile un taglio per le Regioni, in quanto nell'accordo è già previsto che tali trasferimenti siano salvaguardati.

L'indice di accesso al contributo si applicherebbe dall'anno 2021, in quanto si parlerà, successivamente, di semplificazione della Finanza pubblica.

Si evidenzia, dalla discussione, che se non si dovesse raggiungere un accordo, le norme risulterebbero efficaci.

In base alla tabella "riepilogo effetti", il coordinamento tecnico ha espresso una valutazione: **che il totale degli effetti deve raggiungere la somma dei 2 miliardi e mezzo.**

Il contenuto dell'accordo si riassume in una prima valutazione con:

- un azzeramento dei tagli strutturali;
- l'azzeramento dei tagli non ci sarebbero fondi per il rinnovo dei contratti;
- lo scambio tra spesa investimento e avanzo;
- la richiesta "spesa", che andrebbe alle Regioni come spese di investimento;
- dal 2021 non ci sarebbe più la manovra;
- dal 2021 non si applicherà il pareggio di bilancio;
- finanziamento pluriennale per il trasporto dei disabili;
- clausola che sospende l'efficacia della norma;
- se si raggiunge l'accordo le clausole saranno efficaci.

Le Regioni esprimono la necessità di una maggiore valutazione per poter verificare maggiormente e programmare in modo più ottimale e concreta le somme per gli investimenti, in quanto non vogliono mettere a rischio di non rispettare il pareggio che negli anni passati è stato sempre rispettato.

Il rappresentante della Regione Umbria propone il rinvio.

Il rappresentante della Regione Emilia Romagna, propone una maggiore verifica e specificazione su alcuni punti salienti della norma.

Si propone una rivisitazione dell'art.45, che prima aveva un effetto positivo sulla riduzione del debito.

Le Regioni sommariamente auspicano a raggiungere un Accordo con il Governo, con la clausola di fare maggiore chiarezza sul comma 10.

Le Regioni specificano le loro perplessità e criticità in base all'accordo, evidenziando la **necessità di fare un accordo contro i tagli alle Regioni.**

Il coordinamento tecnico dopo una lunga valutazione evidenzia che la norma non avrebbe effetti sulla finanza pubblica, consentendo, in particolare, il ricorso al debito solo in presenza di effettive esigenze di cassa; ciò comporterebbe effetti positivi sul debito e relativi interessi, restando fermi i vincoli di finanza pubblica.

La proposta normativa consentirebbe alle Regioni di evitare la contrattazione dei mutui previsti in bilancio dando copertura ad impegni per investimenti in caso di maggiori accertamenti di entrata che renderebbero non necessario il ricorso al debito.

L'applicazione della norma non determinerà incrementi di debito.

La norma non determinerà effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per quanto concerne le compensazioni dei debiti e crediti fra Regioni in materia di tassa automobilistica, la norma non comporterebbe maggiori oneri di finanza pubblica in quanto le compensazioni tra crediti e debiti sono circoscritte all'ambito regionale.

La Referente

Giada Toscano

Firmato

Visto

Il Dirigente

Dott.ssa Margherita Cappelletti